

# IL TERZO SETTORE IN FVG



Forum Terzo Settore  
FRIULI VENEZIA GIULIA



# 2018



# RAPPORTINO SINTESI



  
**Forum Terzo Settore**  
FRIULI VENEZIA GIULIA

 **CENTRO SERVIZI  
VOLONTARIATO FVG**

CON IL SOSTEGNO DI

 **FONDAZIONE  
FRIULI**

#### RINGRAZIAMENTI

*Come ogni prodotto umano, anche questo libro è frutto di un'opera collettiva.*

*Si ringraziano per la collaborazione:*

*- i rappresentanti del Forum del Terzo Settore del Friuli Venezia Giulia che hanno promosso il progetto;*

*- tutti gli autori che hanno collaborato alla stesura del rapporto;*

*- tutti i volontari, i soci e gli operatori che con la loro generosità danno vita a questo variegato mondo.*

CURATORI  
EDITORIALI

*Giorgio Volpe  
Sara Pavan*

ILLUSTRAZIONI

*Irene Coletto*

PROGETTO  
GRAFICO

*Sara Pavan  
Luca Tonin*

CONTATTI

*segreteria@forum.fvg.it  
www.forum.fvg.it*

**Rapportino 2018**

**Prima edizione: marzo 2019  
Edizione ebook: maggio 2019**

***Il Rapporto sul Terzo Settore in FVG 2018 in versione completa, realizzato a cura di Paolo Tomasin e Giorgio Volpe, è scaricabile in versione ebook dal sito: <http://forum.fvg.it>***



*Quest'opera è soggetta alla licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale: è permesso a terzi modificare, redistribuire, ottimizzare ed utilizzare solo per scopi non commerciali e con obbligo di citare la fonte e distribuire con i medesimi termini di licenza.*

*La versione cartacea di questa pubblicazione è stata stampata su carta FSC amica delle foreste. Il logo FSC identifica prodotti realizzati con materie prime che provengono da foreste gestite in maniera corretta e responsabile, secondo rigorosi standard ambientali, sociali ed economici di buona gestione forestale stabiliti e approvati dal Forest Stewardship Council.*





# 2018 RAPPORTINO SINTESI

**I**l Forum del Terzo Settore dal 2015 pubblica dei rapporti statistici, con lo scopo di capire e dare visibilità alla galassia delle realtà del non profit del Friuli Venezia Giulia: volontariato, associazionismo, fondazioni, cooperative, imprese sociali.

Con quest'anno, caratterizzato dall'entrata in vigore della Riforma del Terzo Settore, i dossier evolvono in un nuovo strumento più completo, il Rapporto sul Terzo Settore in FVG, che verrà pubblicato ogni due anni per raccontare l'evoluzione di questo mondo in modo più esaustivo e grazie al contributo di tutti coloro che hanno a cuore e studiano questa realtà.

Quella che avete tra le mani è una piccola sintesi che è stata fatta con l'intento di presentare alcune delle idee e dei dati più importanti rimandando, per chi volesse approfondire, al Rapporto 2018 completo che può essere scaricato in formato e-book dal sito <http://forum.fvg.it>.



# COSA CONTIENE IL RAPPORTO 2018

## IL RAPPORTO 2018

### **Saluti istituzionali**

*Massimiliano Fedriga, Franco Bagnarol, Paolo Felice, Marco Iob, Paolo Zenarolla*  
La parola ai promotori che sottolineano il senso e l'importanza del lavoro.

### **Introduzione**

*Paolo Tomasin, Giorgio Volpe*  
I curatori presentano la struttura e i contenuti del rapporto.

## CAMBIAMENTI IN CORSO

### **1. La riforma del Terzo Settore**

*Emanuele Rossi, Luca Gori*

Un'introduzione alla riforma normativa, che spiega obiettivi e sfide, monitora a che punto è l'attuazione, e illustra cosa dovrà fare la Regione FVG per adeguare la propria normativa.

### **La nuova impresa sociale**

*Monica Poletto*

Scheda che presenta questo nuovo strumento pensato per dare impulso all'economia sociale.

### **La Cooperazione Sociale nella Riforma del Terzo Settore**

*Diego Dutto*

Scheda sui cambiamenti e le opportunità per le Cooperative Sociali.

### **2. Le dimensioni del Terzo Settore in FVG**

*Paolo Tomasin, Mario Marcolin*

Capitolo che presenta l'aggiornamento e l'approfondimento dei dossier statistici. Da i numeri sul Terzo Settore in FVG, con dati, grafici e tabelle.

### **3. I Coordinamenti Territoriali di Ambito**

*Federico Coan, Giorgio Volpe*

Presentazione della nuova organizzazione per gli Enti del Terzo Settore che sta crescendo nei diciotto ambiti della Regione, per mettersi in rete, promuovere progetti, partecipare alla co-programmazione e co-progettazione locale.

Scaricalo dal sito <http://forum.fvg.it>,  
ma sii gentile con il pianeta, stampalo solo se necessario

#### **4. Centri di Servizio per il Volontariato**

*Federico Coan*

Presentazione del nuovo ruolo del CSV che è chiamato dalla riforma stessa a ripensarsi e a riorientare le sue priorità e strategie di sostegno al volontariato.

### **APPROFONDIMENTI TEMATICI**

#### **5. Il Comitato di Gestione del Centro Servizi Volontariato**

*Carlo Beraldo*

La storia del Comitato di Gestione (Co.Ge.) che ha accompagnato il CSV fino all'attuale passaggio.

#### **6. La partecipazione femminile nel Terzo Settore**

*Chiara Cristini*

Analisi che riflette sul ruolo delle donne negli ETS: cammino ancora da completare.

#### **7. Le reti associative del Terzo Settore in FVG**

*Giorgio Volpe*

Prima analisi e riflessione sulle reti di ETS attive in Regione e sul loro possibile ruolo.

#### **8. La lunga storia delle società di mutuo soccorso**

*Gianluigi Bettoli*

Un breve excursus storico di un soggetto importante della storia sociale della nostra Regione, che la riforma valorizza.

#### **9. Terzo Settore e Cinque per Mille**

*Paolo Tomasin*

Impatto e utilizzo di uno strumento di sostegno che impegna gli ETS a rafforzare i propri legami col territorio.

#### **10. Cento passi di pace**

*Stefano Basana*

Gli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile dell'ONU come cornice di riferimento anche per il Terzo Settore, per orientare l'impegno in direzione di una soluzione credibile dei problemi locali e globali.



# LA RIFORMA IN SIGLE

CTS	<b>Codice del Terzo Settore</b> La principale legge che compone la Riforma
RUNTS	<b>Registro Unico Nazionale del Terzo Settore</b> Il nuovo Registro che accorpa e sostituisce i precedenti registri nazionali e regionali
ETS ODV APS IMPRESA SOCIALE	<b>Ente del Terzo Settore</b> <b>Organizzazione di Volontariato</b> <b>Associazione di Promozione Sociale</b> Denominazioni e acronimi che devono apparire obbligatoriamente nel nome degli Enti del Terzo Settore e che è vietato usare a chi non è iscritto al RUNTS
ONLUS	<b>Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale</b> Acronimo che andrà in pensione, sostituito dai precedenti
CSV	<b>Centro Servizi per il Volontariato</b>
ONC OTN	<b>Organo Nazionale di Controllo</b> <b>Organismo Territoriale di Controllo</b> Nuovi organismi di controllo dei fondi per il sostegno ai CSV, che prendono il posto del seguente
Co.Ge.	<b>Comitato di Gestione del Fondo dei CSV</b>
CTA	<b>Coordinamenti Territoriali di Ambito</b> Nuova organizzazione autopromossa dagli ETS del FVG
PA	<b>Pubblica Amministrazione</b>
EELL	<b>Enti Locali</b>
INP	<b>Istituzioni Non Profit</b> Termine generico, utilizzato dall'ISTAT. Non tutte le INP sono ETS



# LA RIFORMA DEL TERZO SETTORE

La Riforma del Terzo Settore, è un importante intervento legislativo che porta nel 2017 all'emanazione di un nuovo Codice del Terzo Settore (Decreto Legge 117 del 2 agosto 2017) che rappresenta il cuore di una nuova normativa di riferimento per l'intero "comparto" delle realtà non profit che operano per fini di solidarietà, civici e di utilità sociale.



## LA RIFORMA IN 4 DECRETI LEGISLATIVI

- 40/2017 Istituzione del Servizio Civile Universale
- 111/2017 Riordino del Cinque per Mille
- 112/2017 Revisione disciplina sull'Impresa Sociale
- 117/2017 Nuovo "Codice del Terzo Settore"



Il primo obiettivo della Riforma è armonizzare e riordinare una legislazione dispersa e frammentata in molteplici fonti, creando un riferimento chiaro e coordinato. In questo modo viene dato **pieno riconoscimento giuridico** ad un settore che negli ultimi trent'anni ha visto un enorme sviluppo, che è diventato un significativo elemento del "sistema paese" e che continua a crescere nonostante la crisi.

RINFORZARE LA "PARTNERSHIP"  
TRA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE  
E TERZO SETTORE



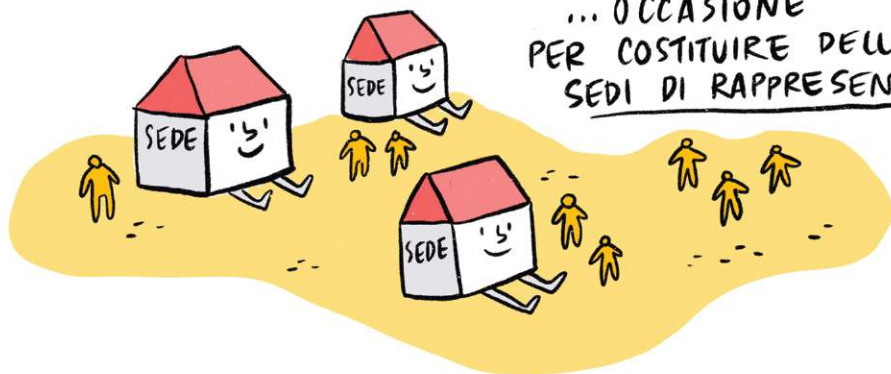
AFFINCHÉ IL RAPPORTO  
DI FIDUCIA RIMANGA SALDO...

E AFFINCHÉ GLI ENTI POSSANO  
AGIRE MANTENENDO LA  
LORO LIBERTÀ e SPONTANEITÀ



LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE  
DEVE CONOSCERE CHI LAVORA  
NEL TERZO SETTORE  
E COME OPERA

LA RIFORMA HA PORTATO ALLA COSTRUZIONE DI UN  
INTERLOCUTORE UNITARIO DELLE ISTITUZIONI



... OCCASIONE  
PER COSTITUIRE DELLE  
SEDI DI RAPPRESENTANZA

La Riforma ha inteso poi rafforzare le relazioni di collaborazione della Pubblica Amministrazione con il Terzo Settore, con cui ha nel tempo sviluppato significativi legami e iniziative per garantire la piena tutela dei diritti civili e sociali. Il Terzo Settore è divenuto un partner importante della Pubblica Amministrazione che ha riconosciuto e fatte proprie le finalità e le modalità operative degli ETS, salvaguardandone la libertà di azione e la spontaneità, anche ai sensi dell'articolo 118 ultimo comma della Costituzione (sussidiarietà).

Ampie parti della Riforma sono già in vigore, ma mancano diversi decreti attuativi per completarne l'avvio e perché entri pienamente a regime.





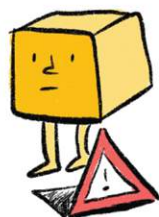
**L**e ODV e le APS già iscritte ai Registri regionali alla data del 3 agosto 2017 devono **adeguare i propri statuti alla nuova normativa entro il 2 agosto 2019** (salvo proroghe). La modifica dello statuto può essere fatta, solo per questo adeguamento, in assemblea ordinaria.

**Non è obbligatorio iscriversi al nuovo registro.**

ODV, APS, Imprese Sociali e Cooperative Sociali saranno iscritte d'ufficio nel RUNTS, nel settore corrispondente, senza dover fare nessuna richiesta o formalità. Potranno chiedere di essere cancellati o di cambiare settore. Tutti gli altri enti potranno decidere liberamente se iscriversi o meno.



CHI SCEGLIE DI NON SOBBARCARSI L'ONERE DELL'ISCRIZIONE AL REGISTRO, PUR AVENDO TUTTI I REQUISITI, RIMANE ENTE DI DIRITTO COMUNE SENZA POTER ACCEDERE A BENEFICI E INCENTIVI



NON APPARE POSSIBILE UN **OBBLIGO DI ISCRIZIONE** (ART. 18 COST)

MA SE GLI ENTI NON REGISTRATI SARANNO MOLTI, SI RISCHIA UN' "IPOSTECA" SULL' EFFICACIA DELLA RIFORMA!



La Riforma, proponendo agli Enti Non Profit di iscriversi al RUNTS ed essere riconosciuti come ETS, rappresenta un'opportunità per ripensare il proprio posizionamento e riflettere sull'attualità della propria missione e delle modalità operative con cui ci si intende impegnare per essa.

Non si tratta tanto o soltanto di valutare benefici e oneri dell'adesione, ma di scegliere se aderire o meno ad un sistema che la Riforma tratteggia. Del resto, quanto questo sistema di collaborazione pubblico/privato potrà funzionare, dipenderà certo in gran parte dalla normativa, ma anche dagli ETS stessi, che saranno chiamati a dare vita insieme alle PA a questa complessa e, per certi versi, nuova architettura.

## I PRO

### **L'iscrizione al RUNTS permette:**

- di essere riconosciuti come partner dalle Amministrazioni Pubbliche che devono garantire il coinvolgimento degli ETS per la co-programmazione e la co-progettazione delle attività di interesse generale
- di accedere a incentivi e benefici (variabili a seconda del tipo di Ente e delle dimensioni operative)
- di avere un riconoscimento pubblico (come un marchio di qualità)

## I CONTRO

### **Essere iscritti al RUNTS comporta:**

- divieto di svolgere attività che non siano comprese tra quelle di interesse generale descritte all'Art. 5 del CTS (possibilità di altre attività secondarie e strumentali con limiti fissati dalla legge)
- garantire alcuni standard (democraticità interna, non discriminazione per l'accesso e pari trattamenti tra i soci, divieto di ripartizione utili, bilancio redatto su modelli prestabiliti, obbligo di revisione contabile sopra una certa cifra...)
- obblighi di trasparenza (comunicare al RUNTS i nominativi degli amministratori, inviare annualmente il proprio bilancio, fare e pubblicare il bilancio sociale se si supera il milione di euro di entrate...)



# LE DUE ANIME DELLA RIFORMA



La definizione unitaria di ETS prevista all'articolo 4 del CTS, disegna un Terzo Settore in cui convivono due "anime": una tipicamente non imprenditoriale, che persegue la propria mission con l'azione volontaria, l'erogazione gratuita di beni, denaro o servizi o la mutualità, l'altra invece imprenditoriale, che persegue la propria mission attraverso la produzione e lo scambio di beni e servizi e l'impiego di lavoro retribuito.



**I**n tutti gli ETS possono operare volontari, così come tutti gli ETS possono impiegare personale retribuito.

- **ODV e APS:** si avvalgono in modo prevalente del volontariato dei propri associati.
- **Impresa Sociale:** prevale il lavoro retribuito, il ruolo dei volontari deve essere complementare e non sostitutivo.

*Negli altri Enti è possibile una diversa mescolanza dei due.*

La Riforma spinge ad orientarsi verso uno di questi due poli opposti (impresa/volontariato) con un sistema di incentivi differenti e maggiori rispetto agli altri Enti che scelgono di stare "nel mezzo".



# VOLONTARIO



Il volontariato viene trattato in apertura del Codice, con una intera sezione dedicata, subito dopo la definizione e la disciplina generale degli Enti del Terzo Settore. Questo sottolinea che **il volontariato è uno degli elementi caratterizzanti dell'intero Terzo Settore**, potendo essere presente ed operare all'interno di **tutti gli ETS** con modalità ed intensità differenti.

## IMPRESA SOCIALE

QUALIFICA TIPICA O PRINCIPALE  
SOLUZIONE PER GLI ETS  
CHE SVOLGONO  
ATTIVITA' D'IMPRESA  
DI INTERESSE GENERALE



Ai sensi dell'Art. 1 del D.Lgs. n. 112, possono chiedere la qualifica di Impresa Sociale tutti gli Enti privati (comprese le aziende), che agiscono di norma senza scopo di lucro, che esercitano in via stabile e principale un'attività d'impresa (ovverosia, preordinata alla produzione o scambio di beni o servizio) di interesse generale per finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, «adottando modalità di gestione responsabili e trasparenti e favorendo il più ampio coinvolgimento dei lavoratori, degli utenti e di altri soggetti interessati alle loro attività».

QUALIFICA VANTAGGIOSA  
IN CASO DI SVOLGIMENTO  
DI ATTIVITA' DI  
IMPRESA



SONO **IMPRESE SOCIALI**

TUTTI GLI ENTI PRIVATI  
CHE ESERCITANO ATTIVITA'  
D'IMPRESA  
DI NORMA CON LIMITATA  
FINALITA' DI LUCRO SOGGETTIVO  
E PER FINALITA' CIVICHE,  
SOLIDARISTICHE E DI **UTILITA'**



# IL POSSIBILE RUOLO REGIONALE



Il recepimento della Riforma nella normativa del FVG, potrebbe prevedere azioni specifiche di sostegno e una nuova disciplina dei rapporti fra gli EELL regionali e gli ETS. Nel solco tracciato dagli articoli 55 e 56 del CTS in tema di coinvolgimento degli ETS nella co-programmazione e co-progettazione di servizi di interesse generale, si possono introdurre percorsi amministrativi chiari per rafforzare la collaborazione e l'alleanza per lo sviluppo locale.

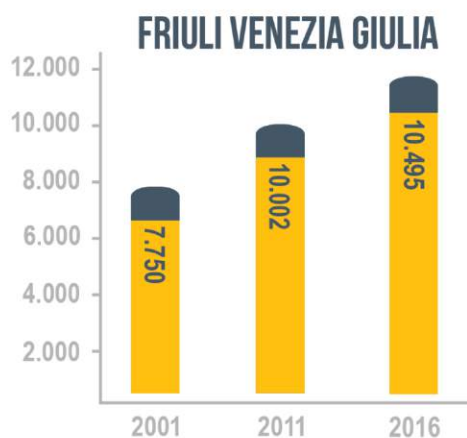
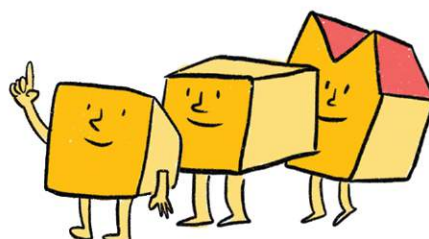
CI SONO I MARGINI PER UNA DISCIPLINA REGIONALE DEL TERZO SETTORE CHE PROMUOVA DETERMINATE ATTIVITA' E DEFINISCA MODALITA' DI **COLLABORAZIONE** TRA EELL E ETS



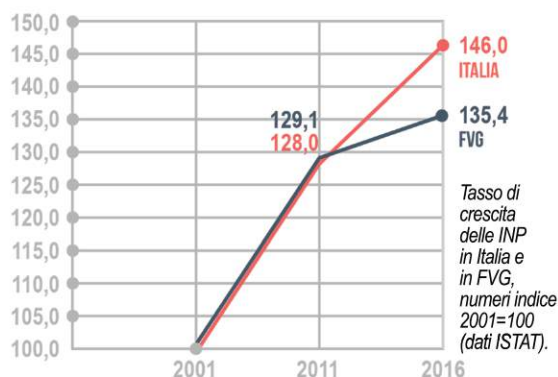
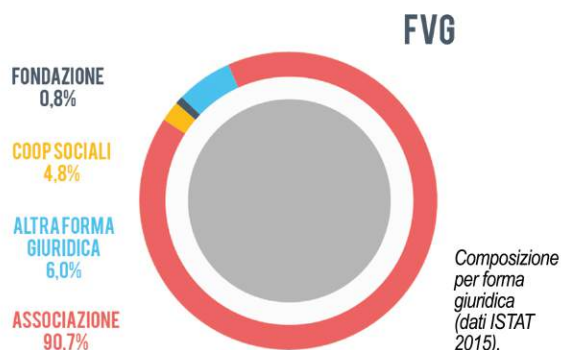


# LE DIMENSIONI DEL TERZO SETTORE IN FRIULI VENEZIA GIULIA

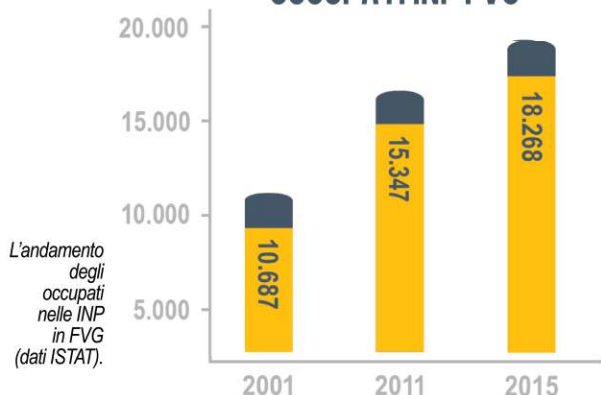
In FVG, secondo i dati del censimento ISTAT, ci sono ben 10.495 Istituzioni Non Profit (INP). Anche se in Regione la crescita è un po' rallentata rispetto al resto della penisola, le INP continuano ad aumentare, nonostante la crisi, con un incremento del 35% dal 2011 al 2016. La maggioranza delle INP sono associazioni.



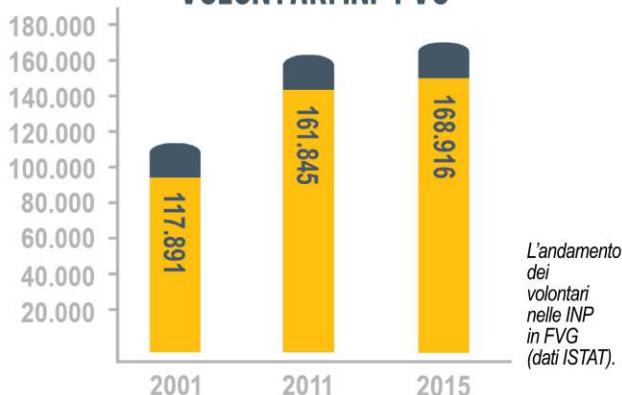
L'andamento delle INP in Italia e in Friuli Venezia Giulia (dati ISTAT).



## OCUPATI INP FVG



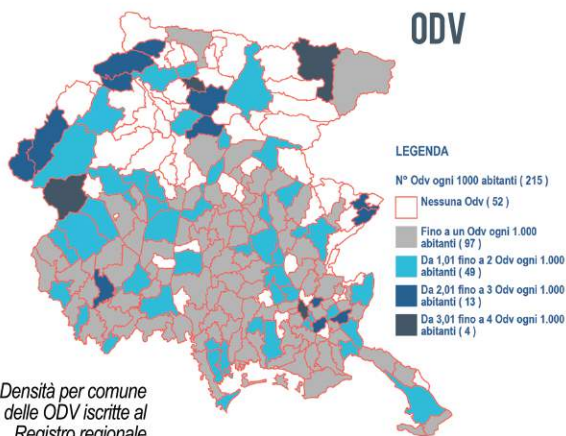
## VOLONTARI INP FVG



Il numero degli occupati, cioè delle persone che lavorano stabilmente nelle INP, è aumentato del 71% dal 2011. Ha superato i 18.200, un po' più del 3% degli occupati complessivi del FVG.

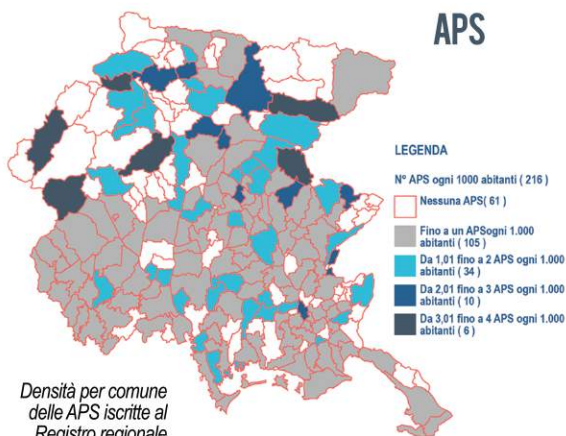
Ai lavoratori si affiancano in Regione, sempre secondo ISTAT, quasi 170.000 volontari, ovvero 13,8 ogni 100 residenti, aumentati del 43% dal 2011.

## ODV



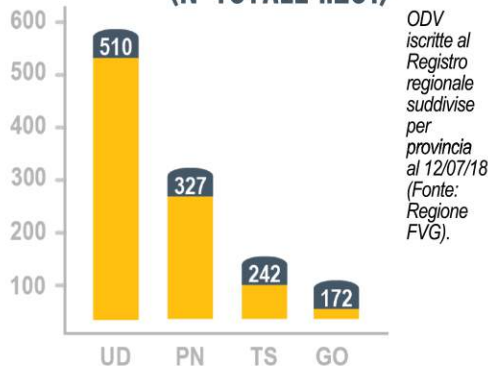
Densità per comune delle ODV iscritte al Registro regionale al 12/07/18 (Fonte: Regione FVG).

## APS

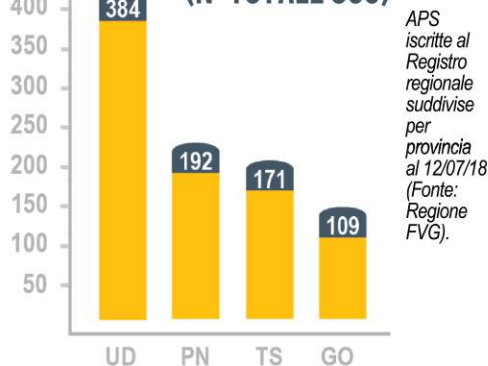


Densità per comune delle APS iscritte al Registro regionale al 12/07/18 (Fonte: Regione FVG).

## (N° TOTALE 1.251)

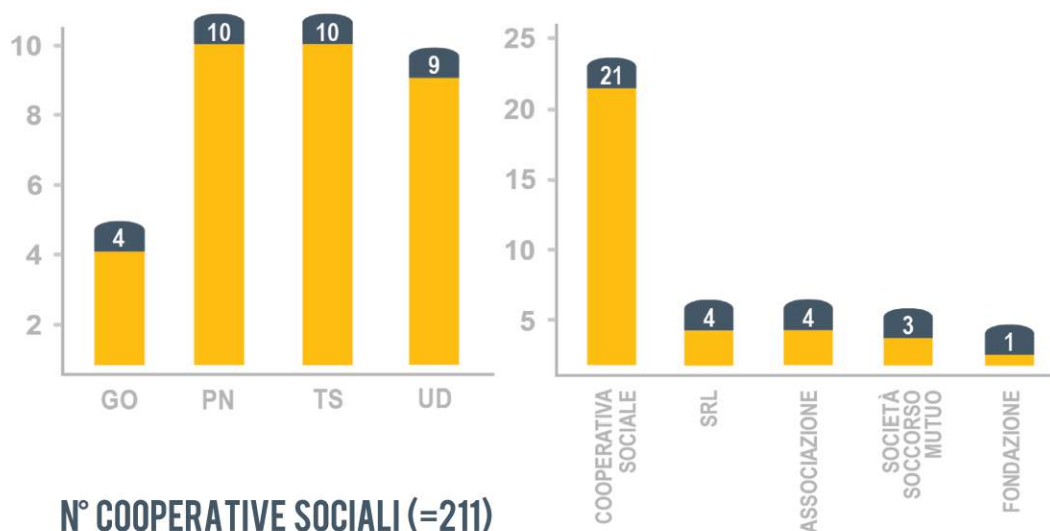


## (N° TOTALE 856)



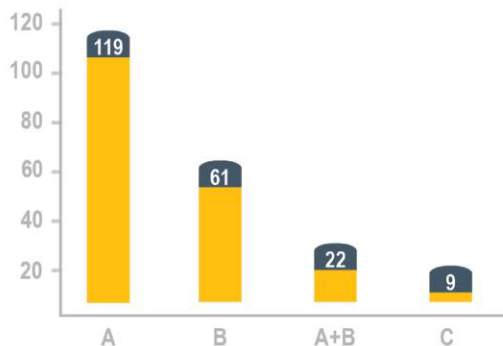
## N° IMPRESE SOCIALI (=33)

Imprese Sociali suddivise per provincia e per natura giuridica ad agosto 2018 (Fonte: CCIAA di Pordenone).



## N° COOPERATIVE SOCIALI (=211)

Cooperative sociali iscritte all'Albo regionale suddivise per tipo al 31/12/17 (Fonte: Regione FVG).

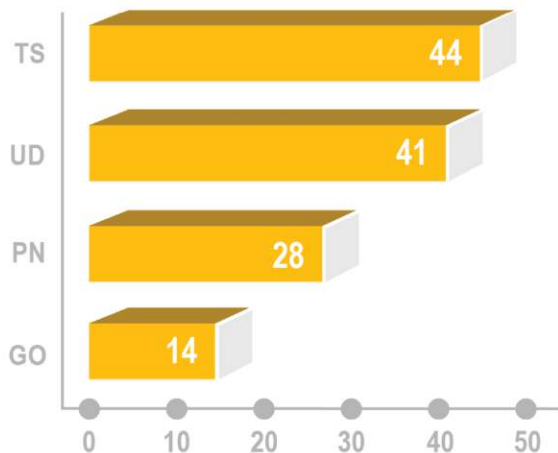


A | finalizzate alla gestione di servizi socioassistenziali, socio-sanitari ed educativi  
 B | finalizzate all'inserimento di persone svantaggiate  
 C | consorzi di cooperative sociali.

<b>OCCUPATI NELLE COOPERATIVE SOCIALI IN FVG</b>	<b>12.121</b>
<b>DI CUI PERSONE SVANTAGGIATE</b>	<b>787</b>

## N° FONDAZIONI (=127)

Numero di Fondazioni in FVG per provincia, anno 2018 (Fonte: Regione FVG).





# COORDINAMENTI TERRITORIALI D'AMBITO



## CONDIVISIONE RISORSE

I CTA POSSONO ESSERE LUOGO DI CONDIVISIONE DI COMPETENZE, CAPACITA', RISORSE



## CO-PROGRAMMAZIONE

AIUTARE NELLA COSTRUZIONE DEL SISTEMA DI WELFARE LOCALE E POLITICHE DEL TERRITORIO



DIVENTANDO STRUMENTO PER AIUTARE LE REALTA' DEL TERRITORIO

A PARTECIPARE PIU' EFFICACEMENTE ALLA PROGETTAZIONE TERRITORIALE CON ENTI LOCALI, PIANI DI ZONA E DI SVILUPPO

## RAPPRESENTANZA

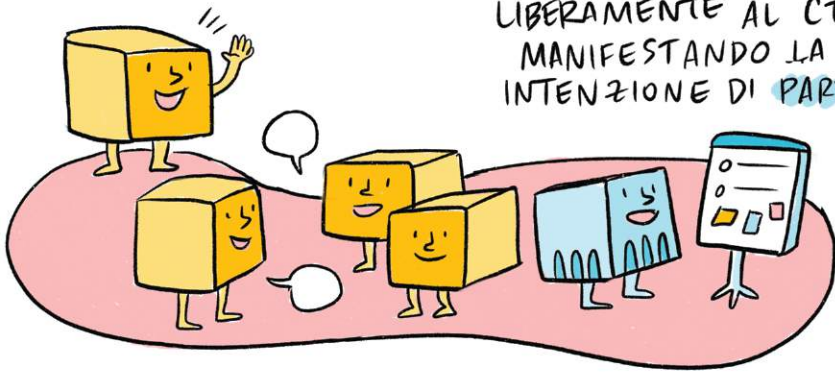
ESPRIMERE PROPOSTE/ISTANZE DEI SOGGETTI IMPEGNATI SUL TERRITORIO



DIALOGANDO CON ENTI E ISTITUZIONI LOCALI

RIDUCENDO LA DISTANZA TRA VOLONTARI

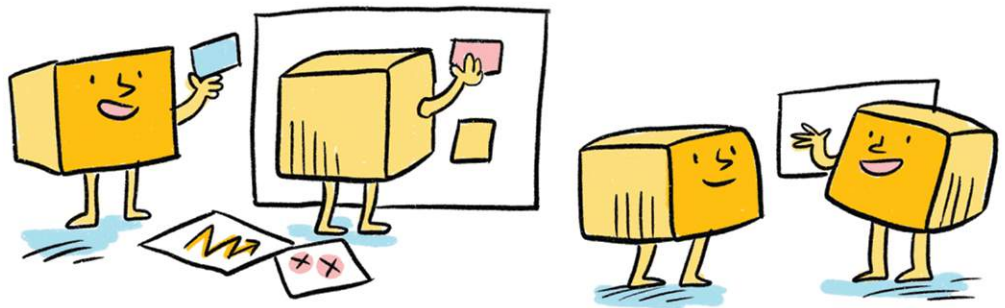
LE ASSOCIAZIONI ADERISCONO LIBERAMENTE AL CTA, MANIFESTANDO LA PROPRIA INTENZIONE DI PARTECIPARE



PRESENTANDOSI ALE RIUNIONI ED ENTRANDO A FAR PARTE DI GRUPPI DI LAVORO CHE MANO A MANO SVILUPPANO INIZIATIVE PROGRAMMATE INSIEME



DAL 2016 IL CSV HA SOSTENUTO LA PROGETTAZIONE PARTECIPATA DI 28 PROGETTUALITA' DEI 18 CTA



CHE HANNO IMPIEGATO CIRCA 240.000,00 €



ATTIVITÀ CON GIOVANI e SCUOLE





CI SONO SEMPRE  
PIU' ORGANIZZAZIONI  
COINVOLTE



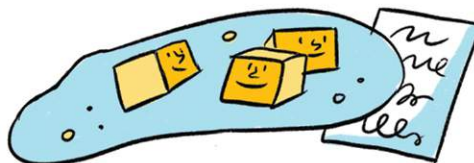
LE PUBBLICHE  
AMMINISTRAZIONI  
HANNO APPREZZATO  
LE PROPOSTE  
AGGREGATE E  
COORDINATE DEI CTA



## SFIDE FUTURE



RICONOSCIMENTO  
DEI CTA NELLA  
FUTURA NORMATIVA  
REGIONALE



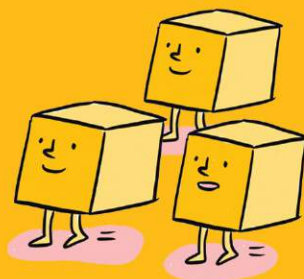
# CSV FVG: NUOVO MODELLO D'AZIONE

Istituiti con la legge 266 del 1991 (legge quadro sul Volontariato) i CSV sono stati profondamente ridisegnati dal CTS, che avvia una seconda stagione di servizio. L'elemento di maggiore novità e importanza sta nella funzione di "capacitazione" (individuale, organizzativa e settoriale) cui sono chiamati i servizi e che rappresenta in sintesi il nuovo scopo dei Centri di Servizio per il Volontariato.

I CSV, intesi come istituzioni "capacitanti", dovrebbero permettere l'espansione delle capacità individuali (di volontari e potenziali volontari) ma anche delle capacità sociali delle comunità, gruppi ed organizzazioni (Enti di Terzo Settore e società in generale).

## ELEMENTI CARATTERIZZANTI L'INNOVAZIONE:

- *i CSV si rivolgono ai volontari in tutti gli ETS*
- *partecipazione degli altri ETS alla governance del CSV*
- *nuovi criteri per l'accreditamento e per il controllo del loro operato*
- *previsione di una produzione di servizi e strumenti a carattere nazionale*
- *funzione di capacitazione di volontari e comunità e non più soltanto "erogazione di servizi a sportello"*

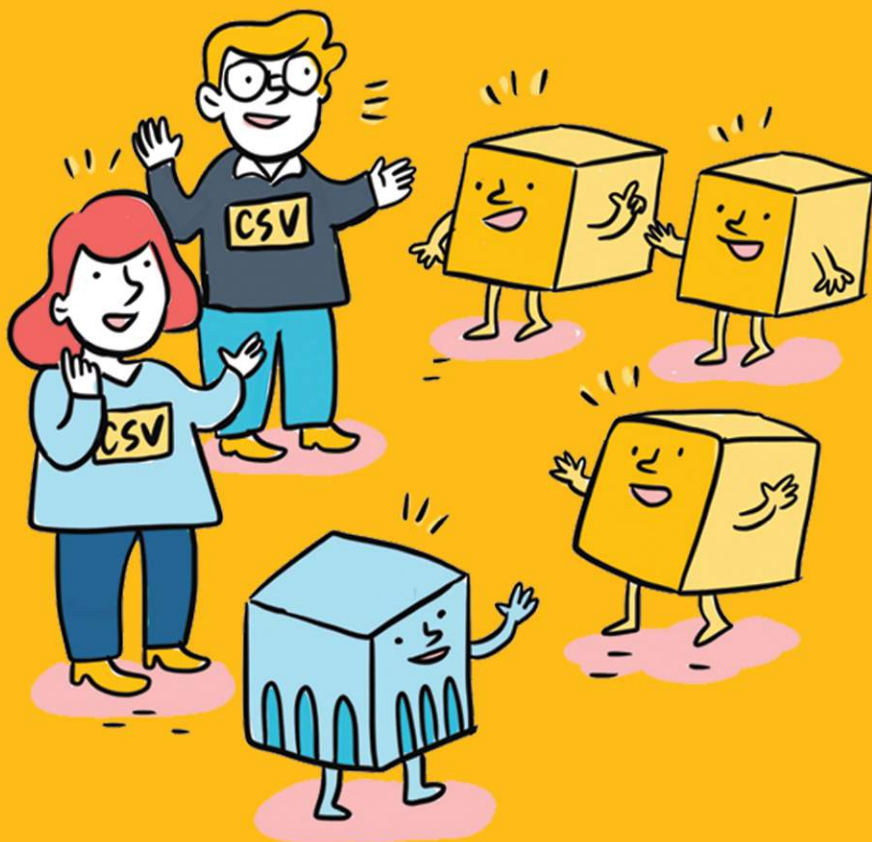


La proposta dei Coordinamenti Territoriali di Ambito (CTA) e il ruolo del CSV FVG nel loro accompagnamento, hanno di fatto anticipato molti contenuti della riforma del Terzo Settore, relativamente all'evoluzione che dovrà interessare i Centri di Servizio per il Volontariato e le strategie di promozione del volontariato.

L'economia della condivisione e le pratiche di consumo collaborativo sono in piena crescita. Il CSV, integrando le proprie risorse con le potenzialità della condivisione, potrà "moltiplicare i servizi" e sperimentare e sostenere attività ed iniziative innovative ad elevato impatto sociale, che valorizzino il volontariato, la cittadinanza attiva e l'interesse generale.

**L'**idea dei CTA è coerente con la visione legislativa e sociale del CTS e, proprio a partire dal territorio e dalla costruzione un diverso rapporto con la propria utenza, il CSV dovrà riposizionarsi rispetto ai nuovi fabbisogni e alle nuove opportunità, in particolare dovrà:

- interpretare e tradurre, sul piano organizzativo e di servizio, la nuova mission
- far fronte all'aumento esponenziale dell'utenza e al cambiamento nella tipologia di utenza
- garantire la sostenibilità dei servizi a fronte di risorse sempre più limitate
- gestire e valorizzare le risorse disponibili, dentro e fuori il CSV
- interpretare e rispettare i principi di qualità, economicità, territorialità e prossimità, universalità, integrazione, pubblicità e trasparenza





# IL TERZO SETTORE E GLI OBIETTIVI ONU PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

**I**l Forum del Terzo Settore FVG ha lanciato il progetto “100 passi di pace” con il quale invita gli ETS a leggere la propria operosità come contributo verso il raggiungimento degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals, SDGs nell’acronimo inglese) che l’ONU si è prefisso di raggiungere entro il 2030.

Il progetto invita a considerare il proprio agire in una dimensione molto più ampia rispetto all’ambito in cui normalmente si opera e, anche grazie ai legami e alla collaborazione con gli altri enti, sentirsi partecipi di un movimento che si impegna significativamente per contribuire a riportare il pianeta su una strada di vero progresso, superando gli squilibri ecologici e sociali che sono l’effetto, oggi, di un modello di sviluppo non sostenibile.

L’idea è di rileggere le nostre azioni per capire che contributo apportano al raggiungimento degli Obiettivi ONU.

L’azione del Terzo Settore può essere un elemento trainante all’interno della società capace di mobilitare energie e interventi per uno sviluppo veramente sostenibile.

**I**l Forum del Terzo Settore invita gli ETS a leggere la propria azione come contributo verso il raggiungimento degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile.

**P**er partecipare al **progetto “100 passi di pace”** compila il questionario online che racconta il tuo contributo agli SDGs (<http://forum.fvg.it/sdgs>).



## Agenda 2030 e gli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione sottoscritto nel settembre 2015 da tutti i Paesi membri dell'ONU. Indica 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile articolati in 169 'target' o traguardi che descrivono azioni concrete che è necessario intraprendere.

***“La nuova agenda è una promessa fatta dai governanti a tutti gli abitanti del pianeta. È un’agenda per le persone, per mettere fine alla povertà in ogni sua forma, un’agenda per il pianeta, la nostra casa comune”***

(Ban Ki-moon, Segretario Generale delle Nazioni Unite)



**P**er approfondire, consulta il sito dell'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile: <http://www.asvis.it>.

## THE GLOBAL GOALS

OBBIETTIVI GLOBALI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



## Rapporto ASviS 2018

L'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS) è un'agenzia incaricata di verificare i progressi del nostro Paese che pubblica ogni anno un rapporto nel quale è possibile verificare come stanno andando le cose regione per regione. Il Rapporto ASviS 2018 esprime un giudizio molto severo, constatando che “non ci siamo”: siamo molto lontani dagli Obiettivi e addirittura in alcuni casi stiamo peggiorando.

In positivo viene rilevato un crescente interesse della società italiana per il tema dello sviluppo sostenibile, testimoniato dalle prese di posizione di importanti soggetti economici e sociali, dallo sviluppo di programmi educativi nelle scuole e nelle università, dal numero di iniziative finalizzate a coinvolgere imprese, comunità locali e persone singole sulle diverse questioni dell'Agenda 2030.





## OBIETTIVI IN MIGLIORAMENTO IN ITALIA:

2. *Sconfiggere la fame*
3. *Salute e benessere*
4. *Istruzione di qualità*
5. *Parità di genere*
9. *Innovazione e infrastrutture*
12. *Consumo e produzione responsabili*
13. *Lotta contro il cambiamento climatico*
17. *Partnership per gli Obiettivi*



## OBIETTIVI IN SENSIBILE PEGGIORAMENTO IN ITALIA:

1. *Sconfiggere la povertà*
8. *Buona occupazione e crescita economica*
10. *Ridurre le diseguaglianze*
11. *Città e comunità sostenibili*
15. *Flora e fauna terrestre*

## OBIETTIVI CON SITUAZIONE STATICA:

6. *Acqua pulita e servizi igienico-sanitari*
7. *Energia pulita e accessibile*
14. *Flora e fauna acquatica*
16. *Pace, giustizia e istituzioni solide*



# I 17 OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE



## **Porre fine alla povertà in tutte le sue forme**

Ad oggi sono ancora molte le persone che vivono con meno di 1,25 dollari al giorno; un fenomeno ingiusto per la dignità di qualsiasi essere umano che può giungere al termine con la cooperazione tra Paesi e l'implementazione di sistemi e misure sociali di protezione per tutti.



## **Azzerare la fame, realizzare la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere l'agricoltura sostenibile**

Ognuno di noi ha diritto ad avere cibo sufficiente per tutto l'anno: un concetto elementare ma ancora trascurato. Tuttavia lo si può affermare, ad esempio, con sistemi di coltivazione e produzione di cibo sostenibili e mantenendo intatto l'ecosistema e la diversità di semi e di piante da coltivare.



## **Garantire le condizioni di salute e il benessere per tutti a tutte le età**

Monito basilare è la riduzione del tasso mondiale di mortalità materna e impedire la morte di neonati e di bambini sotto i 5 anni per cause prevenibili. In che modo? Ad esempio, assicurando l'assistenza sanitaria per tutti e supportando la ricerca e sviluppo di vaccini e medicine per malattie trasmissibili o meno.



## **Offrire un'educazione di qualità, inclusiva e paritaria e promuovere le opportunità di apprendimento durante la vita per tutti**

L'istruzione può davvero garantire ai giovani un futuro migliore. Un passo in avanti è fare in modo che tutti, uomini e donne, possano leggere e scrivere, eliminando ogni forma di discriminazione di genere e promuovendo un accesso paritario a tutti i livelli di educazione accompagnato da un'elevata qualità degli insegnanti.



## **Realizzare l'uguaglianza di genere e migliorare le condizioni di vita delle donne**

Ancora oggi vengono perseguite discriminazioni verso il genere femminile; sradicare ogni forma di violenza contro le donne nella sfera privata e pubblica, così come il loro sfruttamento sessuale è fondamentale.



## **Garantire la disponibilità e la gestione sostenibile di acqua e condizioni igieniche per tutti**

L'acqua è fonte di vita ed è necessario che questa sia accessibile a chiunque. Un'affermazione che sprona a garantire entro il 2030 l'accesso universale all'acqua pulita e potabile, e a garantire adeguate condizioni igieniche con particolare attenzione alle persone più vulnerabili.



## **Assicurare l'accesso all'energia pulita, a buon mercato e sostenibile per tutti**

Ad oggi, i sistemi energetici sono elemento fondamentale per la vita quotidiana di tutti noi: per questo una tappa importante è quella di renderli accessibili a tutti.



## **Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, la piena e produttiva occupazione e un lavoro decoroso per tutti**

Il lavoro ci dà la possibilità di vivere la nostra vita dignitosamente: sostenere la crescita economica e raggiungere alti livelli di produttività possono aiutare la nostra sopravvivenza.



## **Costruire infrastrutture resistenti, promuovere l'industrializzazione sostenibile e inclusiva e favorire l'innovazione**

Sia le infrastrutture che l'industria sono importanti per supportare l'intero sviluppo economico e il nostro benessere divenendo sostenibili ed affidabili con lo sviluppo tecnologico e la ricerca.



**THE GLOBAL GOALS**  
For Sustainable Development



### **Riduzione delle disuguaglianze tra i Paesi**

Ogni Paese dovrebbe avere pari opportunità e diritti a livello economico e globale: per questo è necessario che sia raggiunta e sostenuta la crescita del reddito interno. Per andare in questa direzione urge che entro il 2030 vengano promosse politiche fiscali, salariali, di protezione che assicurino gradualmente una maggiore uguaglianza tra la popolazione.



### **Rendere le città e le comunità sicure, inclusive, resistenti e sostenibili**

L'ambiente che ci circonda può influire drasticamente sulle nostre abitudini e stili di vita. Per questo il miglioramento in ottica sostenibile dei nostri spazi vitali è un obiettivo imprescindibile entro il 2030.



### **Garantire modelli di consumo e produzione sostenibili**

Il nostro pianeta ha bisogno di essere rispettato e salvaguardato: in quest'ottica entro il 2030 è importante ridurre gli sprechi e le sostanze chimiche rilasciate soprattutto dalle grandi aziende multinazionali tramite politiche sostenibili e improntate sul riciclaggio dei prodotti.



### **Fare un'azione urgente per combattere il cambiamento climatico e il suo impatto**

I cambiamenti climatici sono all'ordine del giorno e balzano agli occhi di tutti: una situazione che non può più essere ignorata e che deve essere affrontata entro il 2030 con politiche e strategie globali sostenibili in modo da arginare i rischi ambientali e gli effettivi disastri naturali.



### **Salvaguardare gli oceani, i mari e le risorse marine per un loro sviluppo sostenibile**

La conservazione e lo sfruttamento sostenibile degli oceani, dei mari e di tutte quelle risorse al loro interno sono importanti per la nostra vita: la riduzione dell'inquinamento marino, così come una gestione sostenibile dell'ecosistema e una protezione dell'ambiente subacqueo sono obiettivi necessari per salvaguardare la nostra salute.



### **Proteggere, ristabilire e promuovere l'uso sostenibile degli ecosistemi terrestri, la gestione sostenibile delle foreste, combattere la desertificazione, fermare e rovesciare la degradazione del territorio e arrestare la perdita della biodiversità**

Preservare il nostro pianeta è un compito affidato a tutti noi e per questo motivo è necessario che entro il 2030 si persegua un'azione congiunta per proteggere, ristabilire e promuovere l'impiego sostenibile dell'ecosistema terrestre.



### **Promuovere società pacifiche e inclusive per lo sviluppo sostenibile, garantire a tutti l'accesso alla giustizia, realizzare istituzioni efficaci, responsabili e inclusive a tutti i livelli**

Un futuro migliore per ognuno di noi è possibile, ma solo in caso di una riduzione drastica di violenza e mortalità: una visione che oggi sembra lontana, ma tuttavia fattibile con la realizzazione entro il 2030 di società pacifiche, l'accesso alla giustizia per tutti e l'esistenza di istituzioni responsabili.



### **Rinforzare i significati dell'attuazione e rivitalizzare le collaborazioni globali per lo sviluppo sostenibile**

L'attuazione dell'Agenda richiede un forte coinvolgimento di tutte le componenti della società, dalle imprese al settore pubblico, dalla società civile alle istituzioni filantropiche, dalle università e centri di ricerca agli operatori dell'informazione e della cultura.





<http://forum.fvg.it/>



[segreteria@forum.fvg.it](mailto:segreteria@forum.fvg.it)



@ForumTerzoSettoreFVG

**IL RAPPORTO 2018 È UNA TAPPA DI UN VIAGGIO INTORNO AL TERZO SETTORE ATTIVO IN FRIULI VENEZIA GIULIA CHE INTENDE DARE CONTO DELLE SUE ARTICOLAZIONI E SPECIFICITÀ, DEI CAMBIAMENTI E DELLE EVOLUZIONI IN CORSO, DELLE POTENZIALITÀ E CRITICITÀ PRESENTI E DI QUELLE CHE SI POSSONO DISCHIUDERE NEL PROSSIMO FUTURO. SCARICA LA VERSIONE COMPLETA IN FORMATO E-BOOK DAL SITO [HTTP://FORUM.FVG.IT](http://forum.fvg.it).**



Ciò che viene definito Terzo Settore rappresenta un insieme di enti in continua e multiforme trasformazione. Da sempre è nota, e talvolta aspramente criticata, la sua eterogeneità e frammentazione. Così come da tempo è ammesso il fondamentale contributo che questi differenti enti apportano al sistema di welfare e, in senso più lato, ad un benessere equo e sostenibile delle comunità locali.

Il *Rapportino 2018* viene pubblicato in un momento importante dell'evoluzione di questo mondo con l'entrata in vigore della "Riforma del Terzo Settore", un intervento legislativo strutturale e importante che ha riordinato e rivoluzionato l'intero assetto giuridico dei diversi enti privati che si affiancano e collaborano con le pubbliche amministrazioni per gestire attività di pubblico e generale interesse.

Il *Rapportino 2018* propone una *sintesi*, tratta dal più esaustivo *Rapporto 2018*, delle riflessioni, degli effettivi cambiamenti e delle ricadute che questo importante "spartiacque" produrrà nella galassia del Terzo Settore.

